



2012: 70 anni di Caritas Ticino

900 puntate di Caritas Insieme

70 anni di Caritas Ticino, che ricorderemo durante questo

2012 con un gesto concreto in autunno, l'inaugurazione del nuovo stabile "Catishop" a Pregassona, e con numerosi incontri virtuali sul web a partire da una serie di produzioni video, non tanto per celebrare l'anniversario ma per promuovere occasioni di riflessione sulle cose importanti che questa storia ha fatto maturare, aprendoci a prospettive che sarebbe stato impossibile immaginare qualche decennio fa. E questo ricchissimo mondo virtuale, costruito da centinaia di testi e di video custoditi e diffusi sempre di più sulla rete internet, è segnato da tappe come quella delle 900 puntate realizzate in 18 anni di produzione televisiva. Nel servizio realizzato per l'occasione - video e art a pag. 7 - abbiamo ricordato la figura straordinaria del vescovo Eugenio Corecco che è all'origine, e ancora oggi prezioso punto di riferimento, per quel pensiero sociale che attraverso i mezzi di comunicazione elettronica cerchiamo di diffondere.

CARITAS INSIEME

E LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Reagendo a questa 900esima puntata video, un giornalista ticinese, ultrasessantenne (lo dice lui), mi scrive che trova *Caritas Insieme* "sicuramente molto interessante" ma "Mi dà personalmente molto fastidio il vostro continuo *gioco di immagini*, come ad esempio la stessa persona inquadrata contemporaneamente in due o tre immagini. [...] Secondo me, questo non porta assolutamente niente, anzi distrae e disturba la concentrazione del telespettatore, che,

sollecitato a guardare in diverse direzioni, non riesce più a seguire bene quanto dice l'interlocutore. Non sarebbe meglio fare delle riprese o delle inquadrature classiche e normali? [...] se può essere un riferimento attendibile, la RSI non fa così!". Siccome molte persone che guardano con simpatia Caritas Ticino condividono queste perplessità sul nostro modo di fare TV, voglio spiegare - l'ho già fatto varie volte su queste pagine - la scelta tecnico-formale che abbiamo maturato in questi anni a partire da una riflessione approfondita sui diversi modelli di comunicazione elettronica ma soprattutto sul cambiamento epocale che ha spaccato i fruitori della comunicazione, il pubblico, in digitali e non. Non realizziamo quindi *Caritas Insieme* in quel modo perché i miei collaboratori nel settore video sono trentenni - il capo ne ha quaranta - e amano il montaggio veloce e il multitasking. La scelta risale a molti anni fa quando sono migrato nel mondo digitale e ho capito che tutti i parametri sulla comunicazione che ci avevano accompagnato dalla nascita della televisione sarebbero stati rivoluzionati. L'evoluzione tecnologica permetteva ormai in modo determinante di condizionare i contenuti e la loro diffusione. Il buon McLuhan l'aveva già detto da un pezzo ma con l'avvento del digitale la svolta è stata inequivocabile e irreversibile perché una parte dell'umanità ha modificato completamente le sue abitudini e le sue modalità di accesso all'informazione e alla conoscenza in genere: nativi o migrati hanno trovato nei nuovi mezzi una grande velocità e una straordinaria facilità di accesso alla "conoscenza", - in una vera rete fatta di nodi dove

si incrociano i dati/informazioni - sganciata o non più determinata solo dai luoghi di produzione dei contenuti. L'analisi di questo fenomeno rivoluzionario è complessa ma concretamente per rendersi conto di questo cambiamento profondo basta guardare lo schermo, o meglio i diversi schermi utilizzati - dall'iPhone ai due del PC, passando per l'iPad - di uno di questi comunicatori in rete per capire che su quella "scrivania" (desktop) succedono cose ben diverse dalla televisione tradizionale, eccone alcune. Più cose - testi, riquadri, video, social network, immagini - sullo stesso schermo vengono seguite contemporaneamente, anche se in effetti si tratta invece di un veloce cambiamento continuo fra un messaggio e l'altro (switch=interruttore/deviatore), cosa che il cervello umano fa con facilità se glielo si chiede; la preferenza nella scelta dei video - trovati navigando o segnalati da un amico di Facebook - è per la brevità e la velocità; la quantità di contenuti di cui si fruisce è smisurata rispetto al passato - musica, film, serie TV, fumetti, approfondimenti e ricerche, libri in formato elettronico -; i modelli cinematografici e televisivi che ritroviamo nei format video di youtube seguiti su un angolo dello schermo da milioni di persone, sono quelli



Editoriale



CATISHOP

Autunno 2012:

Trasloco del Mercatino di via Bagutti in via Ceresio 48 a Pregassona

Proseguono i lavori al cantiere
per la realizzazione
del nuovo stabile di Caritas Ticino
(in questa pagina: foto del cantiere)



introdotti dalle serie TV americane con montaggio velocissimo. E si potrebbe andare avanti nell'elenco.

PRODURRE VIDEO

PER LA TRIBÙ DELLA RETE

Ma chi accede in questo modo all'informazione, all'approfondimento, all'intrattenimento, alla conoscenza in genere, come e quando vuole, come può accettare di sedersi ancora davanti a un televisore a una certa ora, per guardare servizi dal ritmo lento, percepiti come noiosi? Nessuno di quelli che hanno assaporato altro. Ecco perché la media di età del telespettatore della TV tradizionale - generalista -, è molto vicina ai sessantanni, cioè l'età di chi è nato con la prima TV ed è quindi più legato a quel modello con cui ha convissuto tutta la vita.

Caritas Ticino ha scelto di cercare di comunicare, ad esempio, la straordinaria ricchezza del pensiero economico dell'enciclica *Caritas In veritate*, a un pubblico digitale, praticamente ignorato dall'approfondimento tradizionale cattolico che privilegia nettamente il pubblico tradizionale costituito da sessantenni ed oltre, e da chi, più giovane anagraficamente, non è migrato sull'altro versante della comunicazione digitale. Crediamo che molti mezzi siano dedicati a questo pubblico: in Ticino la rubrica cattolica *Strada Regina* su RSI ad esempio, del resto prodotta tecnicamente dall'equipe televisiva di Caritas Ticino, risponde alle esigenze di una comunicazione televisiva tradizionale. Per questa ragione Caritas Ticino da molti anni ha deciso di dedicarsi ad un altro pubblico, a produrre video concepiti per youtube, perché anche nella tribù digitale c'è chi è potenzialmente interessato all'approfondimento, persino delle visioni economiche della dottrina sociale, ma non ascolterebbe mai Zamagni in un dibattito TV: con l'illustre economista, collaboratore del Papa che, nei video di Caritas Ticino, spunta dalla finestra di una casetta disegnata, o si moltiplica la sua faccia nei riquadri, le probabilità che il navigatore non scappi immediatamente altrove con un click, aumentano. Caritas Ticino sul suo canale di youtube ha alcune rubriche video che contano decine di migliaia di visite. Buona visione. ■